Post to Pdf

Tra accordi e memorandum, lostallo in Libia prosegue e leelezioni restano un miraggioaa

Il rappresentante speciale del Segretario Generaledelle Nazioni Unite in Libia e capo di Unsmil, Abdoulaye Bathily, è arrivato nel paese nordafricanoquesto mese e ha dato la priorità alle consultazionicon i rappresentanti politici, istituzionali, dellasicurezza e della società civile, nel tentativo diaffrontare queste sfide. “Lo stallo politico persiste senza una chiara fine in vista del prolungato stallo sull’esecutivo“, ha detto Bathily al Consiglio. Inoltre,gli sforzi per risolvere le restanti questioni insospeso relative alla base costituzionale per leelezioni, non sembrano portare ad un’azioneconcreta da parte degli attori interessati, ritardandoulteriormente le prospettive per lo svolgimento dielezioni inclusive, libere ed eque volte a porre finealla transizione e ripristinare la legittimità delleistituzioni. “La situazione in Libia richiede un processo di rilegittimazione consensuale dello Stato. Le istituzioni legittime in grado di provvedere ai bisogni primari del popolo devono essere stabilite sulla base di un’autentica volontà politica. In questo processo, lo svolgimento delle elezioni legislative e presidenziali è fondamentale“, ha affermato Bathily. L’inviato sta tenendo le consultazioni “per progettare una risposta a queste scoraggianti sfide politiche” e permangono differenze significative su come i libicivogliono superare la crisi. “In risposta alla condanna quasi unanime in tutto lo spettro della presenza di mercenari, combattenti stranieri e forze straniere in Libia e l’incessante ingerenza straniera negli affari del Paese, ho sottolineato a tutti i miei interlocutori che la soluzione alla crisi deve venire dall’interno Libia, sulla base della volontà del popolo libico”, hadetto al Consiglio. Il signor Bathily ha esortato ileader libici “ad ascoltare l’aspirazione del popoloper la pace, la stabilità, lo sviluppo economico e unaleadership reattiva”. Alla fine della scorsa settimana,Il capo dell’Alto Consiglio di Stato (HCS), Khaled Al-Meshri, e il presidente del Parlamento libico, AguilaSalah, hanno annunciato un accordo per unificarel’autorità esecutiva e le posizioni sovrane entro il2023, in una conferenza stampa congiunta aRabata, in Marocco. “Il 2023 non arriverà se l’autorità esecutiva e le posizioni sovrane non saranno unite”. Ha detto Khaled Al-Meshri parlando di una nuova pista tutta concentrata sull’autorità esecutiva e la leadership delle istituzioni sovrane libiche. Secondo quanto riferito, un comitato delle due Camere, aventi rispettivamente funzione consultiva e legislativa, si è precedentemente riunito a Bouznika e ha concordato due posizioni sovrane su sette. Si partirà dunque da qui per elaborare una road map che porti il Paese fuori dal prolungato stallo politico. Il nuovo Rappresentante Speciale del Segretario Generale della Missione di Supporto delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) ha dichiarato di prendere nota di questa proposta, esprimendo la sua impazienza per discutere con entrambe le parti i dettagli di questo accordo ed invitando tutti gli stakeholders libici ad impegnarsi in un dialogo inclusivo e costruttivo. Al-Meshri ha informato oggi Bathily sull’accordo raggiunto con il Presidente del Parlamento, Aguila Saleh. Secondo una dichiarazione dell’HCS, durante le discussioni odierne nella capitale Tripoli, le due parti hanno discusso gli ultimi sviluppi nel paese e le modalità per risolvere l’attuale crisi politica concordando solide basi costituzionali per tenere elezioni libere ed eque che mettano fine alle fasi di transizione.

Un audio trapelato nei giorni scorsi ed attribuibile al membro del Parlamento libico Badr Al-Nahib getta diverse ombre sull’accordo in Marocco. Nell’audio, che sembrerebbe essere originale, si sente il deputato di Bengasi affermare: “Ci siamo seduti, abbiamo pranzato insieme (riferendosi a Khaled Al-Meshri), gli ho detto direttamente: vuoi restare così come vogliamo restare noi, vuoi mantenere la tua posizione e così anche noi. Ma vogliamo fare qualcosa, ossia unificare tutte queste istituzioni. Meshri mi ha detto che vuole diventare Primo Ministro. Allora metteremo il maresciallo (al-mushir, riferendosi a Khalifa Haftar) a capo del consiglio presidenziale, ma ha detto che non poteva succedere”. Poi prosegue: “Ho risposto che allora non era possibile. Quando vuoi rubare qualcosa, devi farlo in modo intelligente. Sii intelligente nel prendere le cose in modo artistico, non rubare e basta. Come Consiglio di Stato, esercita pressione con l’aiuto della tua gente e anche dei tuoi amici. Finché la Banca Centrale è qui ed esiste, anche noi rimarremo e i poveri di questo Paese continueranno a soffrire. Esigo di fermare i colloqui sulla Costituzione e tutto il resto. A questo livello, non c’è bisogno che se ne parli, nessuno lo vuole: non tu, non i paesi stranieri e non le persone sul campo. Tu non vuoi le elezioni. Hai un obiettivo in mente e devi

Developer By Post to Pdf